Anno XV N 65 — Udine Venerdì 18 Marzo 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . » 11
id. trimestre . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cent. 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI, ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Godremo dunque

che Udine si faccia onore

Son queste le precise ed incoraggianti parole con cui il S. Padre Leone XIII chiudeva il colloquio tenuto dal Direttore del *Cittadino Italiano* nell'udienza privata che benignamente gli accordava nel giorno di sabato 12 corr.

Si può ben credere che gli addetti alla Tipografia del Patronato stimolati da questo lusinghiero elogio sapranno diportarsi da valenti e bravi artisti, per lavorare con *amore* nella ristampa di tutte le poesie che il sapientissimo Leone afferma di avere dettato fra una e l'altra occupazione, e sopratutto lo faranno per onorare il di Lui Giubileo Episcopale.

Però cogli operai ed artisti del Patronato è pur certo che si faranno onore anche, migliaia di altri cittadini e diocesani di Udine, in quella faustissima ricorrenza.

La notizia che un apposito Comitato si è costituito per promuovere le feste Giubilari del 19 febbraio 1893 si è per ogni lato diffusa anche in mezzo a noi, e un dì più che l'altro aumentano gl'impegni per concorrere col rispettivo potere, in quei festeggiamenti.

Dopo quanto in questo foglio fu annunziato intorno a sì dolce argomento, dopo quanto si è visto operare d'ogni parte della penisola e dell'Europa, dopo che si è constatato che il medesimo sommo Gerarca ha benedetto il piano regolatore che la Presidenza del Comitato gli ha fatto conoscere di seguire, non c'è punto di dubbio che si vedrà anche nella nostra Città e Diocesi esprimere a gara l'esultanza con dimostrazioni le più segnalate.

Alla stampa, si è unita in molte parti di questa regione anche la viva voce per eccitare i fedeli, e preparare i loro animi a siffatto glorioso avvenimento.

E siccome S. E. M. Arcivescovo nostro, nella sua lettera pastorale per la Quaresima nell'atto di infervorare i suoi figli a ravvivare la propria fede, è venuto soggiungendo di dare «un attestato della loro riverenza, del loro affetto a Colui, in cui s'incentra la fede, cioè al Sommo Pastore Leone Papa XIII... e ciò in vista anche della preparazione alle feste per il di Lui Giubileo Episcopale», così si sono creduti in facoltà i Curatori di anime di questa regione Friulana di tenere viemmaggiormente franca la parola su questo tema.

Laonde poichè al Cielo piace di conservare tuttora in prospera salute quel sublime personaggio che occupa il trono di S. Pietro ogni ragion vuole che all'avventurosissima sorte del cinquantesimo anno di sua ordinazione Episcopale, anche il Friuli concorra coll'Universo intero, ad esaltarlo nei modi migliori.

Sarà questa una delle principali e più salutari maniere per confortare il gran cuore del Pontefice supremo, il quale perciò sarà maggiormente lieto d'intendere che i friulani hanno saputo far calcolo di quanto Egli disse al Direttore del *Cittadino Italiano* «Godremo dunque che Udine si faccia onore.»

S.

La legge villana

Riportiamo dall'*Ordine* di Como.

L'on. Villa il 12 corrente ha presentato alla Camera un nuovo progetto di legge per il divorzio. Chiamiamo quindi la legge col nome del suo autore e non è merito nostro davvero, se il titolo un po' rustico che ne esce, basta a dare per se stesso una idea della legge.

Essa infatti non è altro che la quintessenza del programma massonico che tende a scristianizzare la famiglia per distruggere la religione e la fede nella società.

Bisogna che tutti quanti amano il loro paese veramente, stiano in guardia contro le seduzioni sotto le quali si vuol nascondere il tristo istituto del divorzio che tanto male arreca in tutte le nazioni che ebbero la disgrazia di adottarlo, perchè esso non mira ad altro che a rendere meno ostile agli italiani ed a far apparire ragionevole ed accettabile l'empia proposta.

Lo scopo prettamente massonico e l'odio anticristiano, spicca nell'art. 2, in cui si dichiara *nulla la convenzione* colla quale gli sposi rinunziano preventivamente al divorzio. Si vogliono assolutamente costringere anche le famiglie cattoliche ad avere perpetuamente sul capo questa spada di Damocle del divorzio; non si vuole nemmeno lasciare agli sposi cristiani la libertà di respingere lo scellerato dono che si pretende far loro. E' il colmo della prepotenza, della tirannia, dell'iniquità. E poi si osa parlare di libertà di coscienza, quando alle coscienze si reca questo turbamento continuo, si infligge questa offesa incessante, *obbligando* le famiglie cattoliche a vivere in una condizione che è in urto colla coscienza loro!

Gli italiani sapranno bene anche questa volta protestare contro la vergogna e la nomina del divorzio che la legge Villana propone per attuare il piano massonico.

Una battaglia fra negri e bianchi agli Stati Uniti

Mandano da New-York i dettagli di una zuffa disperata, anzi di una vera e propria battaglia, dovuta principalmente ad odii sociali, fra bianchi e negri, combattutasi a Menfi nel Tennessee.

Durante le ultime settimane parecchie ragazze bianche vennero oltraggiate nei dintorni di Menfi.

La polizia istituì un'inchiesta e dalle indagini fatte risultò che due giovanotti negri, dimoranti nel quartiere negro del suburbio, erano implicati di tali oltraggi che avevano causato un vivo eccitamento ed indignazione fra la popolazione bianca.

Sabato scorso lo sceriffo inviò una squadra di poliziotti ad arrestare i due sospetti, ma tutti i negri del quartiere uscirono fuori ed opposero resistenza alla polizia.

Ne seguì una zuffa accanita, durante la quale molti negri rimasero uccisi o feriti e quattro poliziotti morti.

Lo sceriffo organizzò allora un'altra e più forte spedizione e dopo non poca resistenza riuscì a catturare i due negri sospettati di essere autori degli oltraggi insieme ad altri 26 negri imputati dell'assassinio dei quattro poliziotti. Gli arrestati vennero condotti alle carceri.

Tali eventi allarmarono grandemente la città e l'eccitamento fra la popolazione bianca giunse al colmo.

Si tennero varii *indignation meetings* e lunedì sera un certo numero di cittadini bianchi si costituirono, ed arruolarono un Comitato di vigilanza.

Infine mercoledì mattina di buon'ora, un forte contingente di bianchi armati e mascherati si diresse verso la prigione, dove chiesero di essere ammessi. Avutone un rifiuto «i vigilanti» attaccarono la prigione, abbatterono la porta e forzarono il loro cammino fino alle celle dove trovavansi rinchiusi i negri.

Quivi giunti, col maggior sangue freddo del mondo, scelsero fra i prigionieri tre negri che erano stati identificati come i capi nella lotta cogli uomini dello sceriffo.

Nonostante le loro preghiere ed i loro scongiuri, i tre negri, attorniati dai «vigilanti», vennero condotti in una strada a breve distanza della prigione e quivi spietatamente uccisi a rivolverate.

I loro corpi furono trovati assolutamente crivellati dalle palle.

Ben presto la notizia di quanto era accorso si sparse per la città, e giunse fino al quartiere dei negri, i quali si adunarono in gran forza e poche ore dopo 5000 di essi si diressero verso la prigione, determinati a torre vendetta del sangue dei compagni uccisi. Proprio all'entrata della prigione stavano ad aspettarli i «vigilanti» rinforzati dalla polizia. Azzuffatisi ne seguì una lotta feroce a fucilate ed a rivolverate. Al momento in cui vennero spediti i telegrammi il combattimento continuava e le autorità locali avevano telegrafato a varie città vicine chiedendo assistenza per restaurare l'ordine e far rispettare la legge.

Ulteriori dispacci giunti da Menfi recano che la polizia avendo ricevuto considerevoli rinforzi era riuscita a disperdere i negri che si erano ritirati nella più gran confusione.

In tutto il distretto continua però a regnare il più vivo allarme ed eccitamento e il giudice Dubose ha emesso un ordine perentorio per la remozione di tutte le armi dell'armeria dove si conservano per l'armamento della polizia negra.

Indagini fatte, relativamente ai mezzi che avevano servito ad armare un numero così considerevole di negri hanno avuto per risultato l'arresto di un fabbricante d'armi accusato di aver somministrato tali armi per scopi illegali.

UN SACERDOTE INVENTORE

Abbiamo avuto occasione di occuparci dell'«Orologio» o «cronologio» dell'insigne sacerdote canonico Cinquemani.

Ci piace ora riprodurre i seguenti documenti che provano quanto sia stata apprezzata la invenzione all'estero, come sia sempre vero che il clero cattolico vada sempre alla testa in ogni genere di discipline, di industrie e di progressi.

Altro che ignoranza del Clero!

Ecco i documenti:

Londra, 3 ottobre 1890.

Caro Signore,

Il suo ingegnoso Orologio, che ieri ebbi il piacere di esaminare, m'interessò grandemente, non solo per la sua originalità, che si stacca dalla via battuta comunemente, ma perchè compie sì bene le sue funzioni, benchè con organi molto semplici a fronte di quelli usati finora. Soneria e Ripetizione sovratutto sono di un'attraente semplicità, e giustificano l'intento suo di porre la macchina alla portata di chicches-

---

32 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Colà su quella collina, Giulia avea spesso notato un grande movimento di persone, e il vecchio Diego andare e venire dal castello, con gente carica di che non potea sapere. Anche quella mattina ella scorgeva il solito via vai, ma non ci ponea mente più che tanto, poichè vi era quasi avvezza, nè c'era alcuno cui potesse domandare spiegazione dell'arcano.

Ma abbassando gli occhi, vide cosa per lei affatto nuova e straordinaria: una ragazza nell'orto di Diego, che quasi vi fosse entrata per isbaglio, si guardava attorno, non sapea a che parte rivolgersi e sembrava sbalordita e spaventata di trovarsi colà dentro in mezzo a quelle rovine.

Finalmente, levando la testa, ella vide Giulia alla finestra e la salutò augurandole il buon giorno.

— Buon giorno, bella fanciulla, rispose Giulia, cui non parea vero di vedersi innanzi una persona alla quale rivolgere due parole, dopo due settimane di silenzio.

— Siete voi, disse la ragazza, siete voi la sposa di José figlio di Diego?

All'inaspettata domanda, Giulia arrossì di rabbia e di vergogna. Ella avrebbe creduto tutto, ma non mai di udirsi appellare la moglie d'un contadino. Sdegnata e avvilita, fuggì dalla finestra, chiudendo dispettosamente le imposte, e andò a gettarsi sul letto, ove ruppe in singhiozzi ed in pianto.

Ma, dopo brevi istanti, sentì bussare alla porta della camera, e una voce donnesca gridare:

— Aprite, che vi porto l'asciolvere!

Per solito era Diego, il quale serviva alla dama nella sua camera la colazione, il pranzo e la cena, con infinito tormento di lei, che non sapea avvezzarsi alla presenza del vecchio odiato. L'idea d'esser sottratta quella mattina alla vista del terribile e sempre muto carceriere e di poter sfogare a parole con una donna la fece balzare dal letto di soprassalto, asciugandosi frettolosamente gli occhi, e correre ad aprire la porta, ch'ella chiudeva sempre internamente, come se così si sentisse più sicura.

Giulia si fece più lieta, quando vide che colei che le recava il modico pasto era una graziosa contadinella, che avea avuto bensì il torto di chiederle se ella fosse la moglie di José, ma che spirava tale semplicità dagli occhi, da cattivarsi immediatamente la benevolenza di chi la scorgeva.

L'asciolvere consisteva in un piatto di *garbanzos*, specie di ceci, di cui gli spagnuoli sono ghiottissimi, conditi con un po' di lardo. Giulia li mangiò con appetito, e infrattanto rivolse la parola alla ragazza, che tutta timorosa se ne stava in disparte, appoggiata al muro.

— Chi siete, mia cara? le chiese.

— Sono qui a servirvi.

— A servirmi! sclamò la contessa, sorridendo amaramente: vorrei sapere che cosa diacine potrete fare per me!

— Quello che mi comanderete.

— Oh già! che poniate in assetto il mio appartamento e che mi acconciate la testa nel *tocador!* Devo ricevere tante visite quest'oggi!

— Io non so nulla, soggiunse la ragazza tutta confusa.

— Ma insomma come mai siete capitata qui dentro?

— Ecco: è venuto a casa mia Diego e ha detto a mio padre: volete voi permettere che vostra figlia Rosita venga ad abitare con me, per assistere una donna che è giunta da pochi giorni nel mio tugurio? Io le darò un compenso molto maggiore del profitto ch'ella ricava filando.

— E vostro padre acconsentì?

— Figuratevi! noi dobbiamo tutto a Diego, egli ci somministrò il pane per intere settimane. E poi chi mai negherebbe nulla al buon vecchio qui nel nostro paese?

— Al buon vecchio?!

— Certamente. Io stessa accettai tosto l'offerta, benchè ciò che poi mi disse D. Diego mi abbia un poco abbattuta.

— Che cosa vi ha detto?

— Mi ha detto: tu, Rosita, servirai la moglie di mio figlio José; ma per un anno non uscirai dal castello se non accompagnata da me, non dirai verbo a nessuno di ciò che succede entro la cinta delle rovine, e non parlerai a nessuno, nemmeno ad Antonio, se non in mia presenza.

— Chi è codesto Antonio?

— Il mio *enamoradillo!* rispose Rosita con un po' di vivacità.

— Ho capito, soggiunse la contessa. Ma dunque sarai per tre quarti prigioniera anche tu qua dentro, povera figliuola.

— Come si fa!... si tratta d'un anno... Anche Antonio ha avuto piacere ch'io venga: Antonio, vedete, per il suo Diego andrebbe nel fuoco. E infatti ebbe da lui danari, pane, lavoro, quel che volete. Antonio, non me la avrebbe perdonata s'io avessi ricusato di venire.

(Continua.)

sia. Mi sembra tal forma peculiarmente acconcia agli *orologi* a lunga cassa, con carica di otto giorni. Il remontoir per lo scappamento è la semplicità stessa, e toglie quasi interamente l'attrito, che accompagna molte forme di remontorio.

Mi creda.

Il suo I. D. WRIGHT
insegnante di teoria

BRITISH HOROLOGICAL INSTITUTE
NORTHAMPTON SQUARE-LONDON E C.

Il Cronologio fu sottomesso all'esame del *British Horological Institute* di Londra, e dal suo Preside Lord Grimthorpe delegati a farne l'esame due professori, M. Britten e I. Wrigt.

Londra, 4 ottobre, 1890.

Signore,

Permetta che io La ringrazii del destro datomi di vedere il suo meraviglioso orologio. Esso è per fermo un'ingegnosissima concezione dal principio alla fine.

La soppressione del rotismo tanto pel tempo quanto per la soneria, allontana molti attriti e la necessità del frequente ripulimento ed unzione.

E' una notevolissima novità, in fatto di misuratori di tempo, ed io penso che verrà accolta con grande entusiasmo, quando sarà presentata al pubblico in forma attraente.

Suo fed. servitore BRITTEN.

IL CANTOR DI SATANA giudicato dai socialisti alemanni

—:o:—

A Vienna venne sequestrato l'ultimo numero della *Arbeiter Zeitung* (Gazzetta dei Lavoratori) organo dei socialisti legalitari capitanati dal dott. Adler; fu sequestrato per un articolo riguardante la miseria e la disoccupazione di trentamila operai a Vienna. L'articolista osserva in quell'articolo che in Italia — a differenza di altre nazioni — tutti i grandi ingegni sono umanitari, e si occupano seriamente di studii sociali. « Un solo, soggiunge, fa eccezione, e questi è Carducci, che da democratico ardente che era, è divenuto poeta cesareo, talchè di lui si può dire quello che già si disse, d'un poeta cesareo d'Alemagna, che scioglieva un inno per ogni nuovo dente che spuntava in bocca di principe bambino.

NE' ELOGI NE' CENSURE

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

Un giornale liberale, di cui ora mi sfugge il nome, ha annunziato che l'Arcivescovo di Torino, mons. Riccardi, aveva ricevuto delle rimostranze dal Vaticano per le parole contenute nella sua prima lettera pastorale riguardanti il Re, la Regina e i Principi della Casa Savoia.

Un altro giornale liberale, il *Fanfulla*, ha detto ieri sera l'opposto, cioè che il Santo Padre aveva fatto esprimere a Mons. Riccardi il suo gradimento per quelle parole, rispondenti ad istruzioni precedentemente comunicate.

Con buona pace dei due giornali liberali così discordi, il Vaticano non ha espresso nè censura nè elogi, con ciò applicando quella regola generale che lascia alla prudenza dei vescovi di agire conforme conviene, secondo i luoghi e i tempi e anche secondo le loro viste particolari, nel maggior interesse delle diocesi loro affidate.

Mons. Riccardi è un prelato che gode tutta la fiducia del Papa. Meglio per lui se può aggiungere anche tutta la benevolenza e la simpatie del Re.

Le memorie del re di Serbia

—o—

Il giovane re Alessandro di Serbia è stato penosamente impressionato dalla scomparsa del *Giornale* ove notava, cogli avvenimenti, le sue impressioni di ogni giorno.

Nel circolo di persone intime del sovrano si crede che il *Giornale* sia stato sottratto dai reggenti, che temevano la divulgazione dell'opinione del giovane sovrano sulla loro politica. Povero sovrano!

Questo giornale si divideva in sei capitoli: il primo raccontava le impressioni del sovrano durante i primi giorni del suo avvenimento al trono; il secondo il dolore di Alessandro allorchè suo padre abbandonò per la prima volta Belgrado dopo la sua abdicazione, lasciandolo sotto la guardia del primo reggente Ristic.

Il terzo parlava delle sue impressioni di viaggio attraverso la Serbia, ove fu dappertutto l'oggetto delle più calorose ovazioni, e dell'effetto che fanno sul suo spirito le feste del centesimo anniversario della catastrofe di Kossova. Nel quarto il giovane re parlava del vivo dolore che gli cagionano le querele nei suoi parenti, la tenerezza per sua madre che tanto penò a vedere al suo ritorno dalla Russia, le parole affettuose scambiate in questa prima intervista.

Il quinto, il più interessante, raccontava il suo dolore, la sua collera all'annunzio che sua madre sarebbe stata espulsa dalla Serbia. Tra coloro che l'avvicinavano si era tentato in mille modi di nascondergli il decreto di espulsione e le scene che avevano insanguinato le vie di Belgrado allorchè fu messo in esecuzione. Il principe volle correre in soccorso di sua madre, ma essendone impedito, gettò a terra la spada e cadde piangendo su un divano.

Egli giurò che una volta maggiorenne avrebbe tratto vendetta dei persecutori e detrattori di sua madre e non dimenticherebbe mai l'oltraggio che le era stato fatto.

Il sesto ed ultimo capitolo raccontava il suo viaggio a Pietroburgo e a Vienna, e stabiliva una differenza fra il ricevimento brillante e superbo della corte di Russia e l'accoglienza in certo qual modo paterna dell'imperatore d'Austria.

Libertà di coscienza

Riceviamo e pubblichiamo, dice l'egregia *Vera Roma*:

« Preg.mo sig. Direttore,

« Domenica scorsa, 6 corr., mi trovavo nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini alle ore 12, nel tempo della messa e fra gli astanti vi erano tre bersaglieri in ginocchio, quando un giovane uffiziale di fanteria ordinò loro di alzarsi con grave scandalo dei presenti, sorvegliandoli poi perchè non si rimettessero in ginocchio nel tempo delle elevazione.

« Pregherei lei come direttore di uno strenuo e riputato *giornale*, d'informarci e far sapere se i regolamenti proibiscono ai militari fuori di servizio d'inginocchiarsi entro le chiese.

" Roma, li 8 marzo 1892.

« *Un assiduo* ».

Avendo verificato la realtà del fatto da persone che si trovavano presenti giriamo il quesito a Sua Eccellenza il generale Pelloux ministro della guerra.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 — Presidente Biancheri

La seduta d'oggi ebbe proprio l'imponenza delle grandi occasioni, ma fu tumultuaria, nervosissima.

Le rivelazioni di Cavallotti che si riferivano a cose vagamente note impressionarono molto. Restò ufficialmente confermato dal dibattito, che ne seguì, che nei primi tempi il gabinetto si resse per l'appoggio dell'estrema sinistra.

Successe poi un fenomeno invero straordinario, e cioè che l'on. Bonghi dicesse poche parole. Si può dire anzi ch'egli abbia rinunciato alla parola, ciò che provocò degli epigrammi saporiti da parte dei colleghi.

***

Il pettegolezzo suscitato dall'on. Cavallotti desta interesse grandissimo.

L'on. Di Rudinì parlò bene, oltre che nella parte del discorso in cui si vedeva che si era preparato, anche rispondendo ai discorsi che sono stati pronunciati oggi. Ciò sorprese tutti, tanto che la maggioranza quando ebbe finito lo applaudì vivamente.

L'ordine del giorno Indelli è approvato con 261 voti contro 157, astenuti 3.

Comunicato il risultato della votazione ne segue una agitazione vivissima, un grande tumulto, perchè Imbriani chiede l'appello nominale sull'art. La destra protesta, fa un gran chiasso pestando i piedi.

La differenza enorme riscontratasi tra la votazione a scrutinio segreto e quella per appello nominale stupì.

Levasi la seduta alle 8.45.

ITALIA

Adria — *Quattro carabinieri avvelenati.* — L'altra sera, furono portati all'ospedale di Adria tre carabinieri della vicina stazione di Loreo, con gravi sintomi di avvelenamento, ieri poi da Loreo giunse la notizia che anche un quarto carabiniere fu preso dal male coi medesimi sintomi.

Sembra che uno stagnaro girovago, nell'accomodare gli utensili di cucina dei carabinieri abbia usato del piombo invece dello stagno, e che da ciò sia stato prodotto l'avvelenamento.

La condizione del brigadiere è più grave, ma si hanno fondate speranze di guarigione per tutti.

Parma — *Anarchici che provocano tumulti in Chiesa.* — Nella Chiesa di San Benedetto a Parma, l'altra sera durante la predica, alcuni anarchici riuscirono a promuovere disordini con grida e minaccie. Il popolo reagì; nacque una colluttazione senza gravi conseguenze, perchè sopraggiunsero prontamente le guardie. Un vecchio pero riportato una ferita al capo.

Venezia — *Una dichiarazione.* — L'ottima *Difesa* scrive:

Abbiamo taciuto ieri, ma non possiamo tacere oggi, perchè oggi si ripete una diceria sul conto di S. E. Mons. Vescovo di Padova. Ch'Egli siasi recato a Roma è un fatto; che la sua andata si colleghi comunque colla nomina a Patriarca di Venezia, è una invenzione che non vogliamo qualificare. Ci sembra che con tutta la smania di dar notizie, corrispondenze, relazioni, eccetera, sarebbe tempo di finirla e di lasciar stare Eminenze, Eccellenze e Monsignori, anche per non dover poi disdire le dicerie messe in voga, non vogliamo credere col secondo fine di far comparire gli altri come abbonati alla Corriera dei Negri. Meglio del resto così, che commettere imprudenze o indiscretezze.

ESTERO

America — *Il Sindacato del petrolio americano* — Il sindacato detto *Standard Oil Trust*, che faceva i prezzi del petrolio in tutti gli Stati Uniti e anche altrove, si è sciolto. Così dice un dispaccio dell'*Herald*, il quale soggiunge che motivo di tale scioglimento è stato l'interesse del sindacato di evitare i possibili processi comminati dalla legge contro i monopoli.

Gli affari annuali di detta Compagnia ascendono a 75 milioni di dollari (circa 380 milioni di franchi) dei quali cinquanta milioni di dollari per l'esportazione. Il capitale nominale è di 95 milioni, di dollari, ma si può calcolare a 125, tanto alto era il premio.

John Rockfeller, organizzatore della Compagnia, dal 1870 a questa parte ha messo insieme una sostanza, calcolata a centotrentacinque milioni di dollari, ossia circa 680 milioni di franchi.

Lo scioglimento di questo sindacato è salutato negli Stati-Uniti come un gran trionfo sopra la potente organizzazione che per molti anni, e con *grande fortuna*, ha sfidato *tutte le leggi contro* i sindacati. L'*Herald* lo chiama un avvenimento di importanza nazionale e una vittoria riportata dallo Stato sopra uno dei mali maggiori che abbiano afflitto le popolazioni negli ultimi tempi. Il *World* dice che tale sconfitta mostra come alla fine dei conti, i sindacati non sieno superiori al sentimento pubblico, e che anche il sindacato pel carbone deve subire la stessa sorte.

Spagna — *Le inondazioni.* — Le inondazioni producono in Andalusia le più vive inquietudini. A Siviglia il Guadalquivir ha raggiunto un'altezza che non era stata giammai toccata; il sobborgo Triana è intieramente inondato. A Cordova l'inondazione continua; si opera il salvataggio degli abitanti con delle barche.

Nella provincia di Granata tutte le pianure sono completamente allagate; parecchie case sono crollate.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 16 marzo 1892.

Ecco la storia a tinta romantica che nella precedente mia corrispondenza ho promesso sulle fontane d'Imponzo, aggregata frazione di questo comune.

Si figurino i lettori due vaschette a calce idraulica della tenuta di men che un ettolitro, di forma quadrangolare a spigoli arrotondati, senza nè zoccolo, nè cordoni, nè cornici, nè bassi od alti rilievi, ed accanto a ciascuna d'esse una mezza colonnetta rozza pel getto d'acqua, il tutto d'una semplicità preadamitica: due secchielli insomma, che se avessero un po' d'estetica si direbbe di appenderli in camera ai lati del letto per intingervi la mano e farsi il *segno di croce* quando si va a dormire.

Ma questa mirabile architettura non è la sola prerogativa di quelle due fontanette; ne han quest'altra, unica piuttosto che rara, di imitare e riprodurre in miniatura le vicende della Colonia Eritrea, avendo l'abitudine costante di sopportar con gran pazienza una siccità, o sete che sia, africana, salvo il caso e la stagion delle pioggie, chè in allora i secchielli abbeverandosi per qualche tempo mantengon l'acqua a beneficio dei ranocchi, che se ne impossessano per dar di là la baia (colle loro sinfonie) agl'inquilini dei dintorni.

A chi il merito di cotali meraviglie? Agli onorevolissimi nostri consiglieri di questo capoluogo, ed ecco come:

Non avendo la frazione d'Imponzo acqua potabile in paese, un ingegnere (che non è del comune), avendone avuto incarico dal municipio, redige un *regolarissimo progetto* di presa, di condotte, di vasca, di scolo, a calce idraulica, con la spesa di circa 800 lire sole, par una sola fontana a getto continuo, poichè la sorgente non permetteva di più: ed il progetto perfettamente consentaneo alla potenza della sorgente stessa, alla topografia del luogo, ai bisogni del paese ed alla economia del dispendio, viene sott'ogni aspetto approvato dal Genio Civile, accettato e deliberato dal consiglio comunale, dietro anche verbali schiarimenti dell'ingegner progettista appositamente intervenuto alla seduta.

Se non che, prima che si passi all'esecuzione, capita in municipio un'istanza affinchè si decampi da quel progetto e ad una fontana se ne aggiunga una seconda. Il figlio dell'instante, che nel paese era vicesindaco ed in municipio era assessore, naturalmente appoggia l'istanza paterna presso la giunta, e la giunta (neanche a dirlo) la propone al consiglio. I tre o quattro, che erano i consiglieri delle interessate nella spesa frazioni aggregate, si oppongono (poveri ingenui) a quella proposta, perchè destituita di regolare progetto e perchè nel progetto già approvato era stata ventilata e dichiarata d'impossibile riuscita. Il sig. sindaco però e tutta la sequela dei consiglieri del capoluogo, nell'alta loro sapienza amministrativa, deliberano di accettare la proposta di quell'istanza e senz'altri complimenti ne affidano il compito dell'esecuzione al figlio assessore e vicesindaco.

Siamo dunque all'opera in primavera del 1889. Alla sorgente la vasca di presa per due fontane la si fa più piccola di quanto era stata progettata per una. Si costruisce l'acquedotto per la prima fontana. Quivi la vasca progettata la si trasforma in uno dei due secchielli sopradescritti; il getto continuo lo si cambia in intermittente; non si pensa allo scolo. In questa prima s'innestano tubi a diametro più ristretto per la condotta d'acqua alla seconda fontana; si costruisce il secchiello colla seconda colonnetta a getto intermittente; non si fa scolo neppur qui. Invece a questa seconda fontana s'innestano altri tubi per condur l'acqua alla distanza di pochi passi nel cortile del sig. figlio assessore e vicesindaco, che è la morale della favola, cioè dell'operazione.

Finalmente vi s'immette l'acqua nei manufatti: ed (oh prodigio!) essa stupendamente rigurgita e *per la prima volta*, dacchè il *villaggio* esiste, a ciel sereno le sue vie sono perennemente inaffiate con ineffabile contentezza dei viandanti. Si reclama più volte; e più volte il sig. sindaco manda l'*alter ego* in ingegneria a far le sue visite, le quali lasciano il tempo che *trovano*. Viene l'acqua per le vie, gela; il ghiaccio s'innalza a 25 centimetri per una linea di circa 200 metri; e quei villici ci compensano dei lor malanni esercitandosi al pattinaggio. Si reclama ancora, perchè le gambe e le *costole* non son *sicure*; e finalmente nel gennaio 1890 il sig. sindaco emana un ukase perchè si tolga l'acqua alla sorgente.

Allora si reclama per la mancanza d'acqua; ed eccoci alla terza deliberazione consigliare, da cui è incaricato un consigliere perito del capoluogo di vedere, di redigere una relazione, di far un nuovo progetto per disfare e rifare il mal fatto; operazione, a cui fin'ora non si pose mano

E tutti questi divertimenti non *costano* a quelle frazioni aggregate più di 1100 lire, oltre (ben'inteso) le specifiche dei sopraluoghi e della nuova relazione e progetto.

In questo racconto l'*Altro aggregato* e l'*Orlando* (dei N. 48 e 56 di questo giornale) non son contenti di trovar il palo col loro cimitero? Un altro di troveremo il terno, poichè da qualche tempo il municipio nostro s'è convertito in un arsenale di lavori; ed è proprio vero che da ultimo si riscontran tutti per un verso o per l'altro lavori da matti.

Carnus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 17 MARZO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	18 MARZO Ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	9.7	12	6	12.4	3.5	6.1	6.9	+1
Baromet.	755	755	756.5	—	—	—	750	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

18 MARZO 1892

Sole			Luna	
Leva	ore di Roma	6 4	leva ore	11.22 s.
Tramonta »	»	6 6	tramonta	3.1 m.
Passa al meridiano		12 4 49	età giorni	19 3
Fenomeni importanti			Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 0.39 37.

Mostra di floricoltura

Nella prima metà del maggio p. v. festeggiandosi in Verona dal Reggimento Cavalleria *Savoia*, il secondo centenario di sua fondazione, quel municipio deliberò di aprire una mostra di floricoltura, alla quale sono ammessi anche i produttori di questa città e Provincia.

I programmi relativi saranno quanto prima pubblicati.

Stazione di monta equina in Udine

Alla stazione governativa di monta che si aprirà il 22 corr. faranno servizio i seguenti produttori:

Commendatore baio, da *Lord Lyon* e Sarah Duchess; puro sangue inglese nato in Inghilterra.

Robin Hood sauro, da Lampligter e Maguet razza Hackneg, nato in *Inghilterra* Suffolk.

La tassa di monta è di L. 12.

Delle sementi in rapporto alle leggi di reversione e variazione

Spesso si odono lagnanze perchè certe sementi comperate o raccolte non diedero i prodotti, che s'aspettavano o che vantavano i venditori. Se può essere spesso di ciò cagione lo speculatore disonesto, tuttavia talvolta senza saperlo si pretende l'impossibile. Oltrecchè per avere nelle piante del seme acquistato i pregi vantati dal produttore, conviene procurare alle pianticine le stesse cure non solo, ma suolo e condizioni analoghe di esposizione, calore, luce, le quali hanno grande influenza sulle varie qualità dei risultati, è uopo sapere che il seme in molte piante non è per nulla atto a riprodurre le qualità volute e che avea la pianta che lo produsse.

Così, per citare qualche esempio, il pesco darà il 90 0[0], il susino il 95 0[0], il pero ed il melo non il 97 0[0] di piante che avranno frutti piccoli, aspri e poco pregevoli, se anche il seme provvenga dalle più squisite varietà, darà cioè prodotti con caratteri di reversione verso il selvatico, dal quale con cure colturali furono allevate,

E' perciò, che com'è ben noto, le varietà pregevoli di questi ed altri frutti non si possono propagare che con gli incalmi, cioè con gemme portate da parti di tralci che si innestano su piante selvatiche o meno pregevoli. Ma anche negli innesti vi sono una quantità di norme che fissano i limiti tra le diverse specie di piante tra le quali è possibile l'innesto e fra cui non è possibile, e per solito è fissato a piante che appartengono alla istessa famiglia vegetale ed anzi nemmeno è possibile fra tutti i soggetti di una famiglia limitandosi per solito alle specie più affini d'un genere, (così p. e. fu possibile incalmare il castagno sulla quercia appartenenti alla famiglia delle amentacee entrambi ma a generi diversi, o riesce com'è noto l'incalmo del pero ed anche del melo sul cotogno e sullo spino bianco;) ed è quasi la sola famiglia delle oleacee in cui è possibile l'incalmo reciproco fra tutti i generi della famiglia. Oltre i *confini della famiglia non riuscì ancora* mai l'innesto.

Ritornando al seme esso non è atto dunque a riprodurre le qualità avute colla coltura in dette piante che solo raramente; certe specie di piante poi sono inoltre portate a variare immensamente, sia in caratteri estetici, sia specialmente nella colorazione dei fiori, delle quali difficilmente si potrà riavere tipi identici per colorito, e che spesso variano in modo affatto impreveduto, tali sono p. e. le dalie o giorginie, le cinerarie, le primole, le auricole e molte altre quali i *delphinium*, i *gladiolus*, ecc.

Le particolari colorazioni, certe variazioni di screziatura nei coloriti, l'addoppiamento ecc. avuti per variazione spontaneamente, è difficile che si riproducano, col seme e continuamente, nè ha in questo colpa affatto il giardiniere che lo vende, e che spesso esso medesimo erroneamente il suppone. Altra cosa è per gli ibridi ottenuti coll'incrocio di varietà, però anche in questi stessi è assai spesso il caso che si verifichi la legge di reversione verso i caratteri dell'uno o l'altro tipo da cui risultano, e che sempre il seme non riproduce, ma in molti va a capriccio e senza regola. Certe piante però ottenute da coltura acquistano la proprietà di mantenere col più andare le proprietà di trasmetterli con costanza, purchè in condizioni analoghe di clima e suolo. Come si disse, le piante che amano variare in certi caratteri li danno affatto inaspettatamente, ed un seme che s'ebbe da astri a petali azzurri potrà benissimo, alla nuova semina darne invece bianchi o color rosa ecc. ma non è qui possibile riassumere in breve quelle piante che amano variare adattandosi a condizioni variate nè quelle che porpagano più facilmente certi caratteri ereditariamente, le quali proprietà variano secondo gli ordini e le famiglie diverse dei vegetali. Per indicare un esempio di questa legge di ereditarietà si pensi soltanto alla grandissima varietà dei generi della famiglia delle cucurbitacee ottenute colla coltura e con incroci p. e, meloni, zucche, *citriuoli*, ecc. che si ebbero da pochi tipi originarii dai quali furono derivate, e che sono diffuse in tutti gli orti più o meno nelle più bizzarre forme e le qualità più diverse.

Però non si creda che i trasformismi succedano così alla presta, che una pianta che sia pur properdente ad addattarsi a condizioni di esposizione, calore e luce variate, ecc. ritorna quasi sempre in condizioni eguali alle precedenti, alla forma primitiva. Noi abbiamo anche nelle piante spontanee una quantità d'esse che variano più o meno p. e. i crocus a *corolla bianca*, o lillaviolacea, così nel numero dei sepali, variano pure alcune gentiane, i ramencoli, le diverse specie di rovi e di rose selvatiche, ecc. ecc. ed io ne ho molti raccolti di tali tipi tesatologici, e molte piante poi generalmente sono glabre o lisce in luoghi umidi e si cuoprono di peluria e di peli irti e densi spesso in esposizioni aride e solatie, coi quali mezzi com'è noto ovviano ad una troppo rapida traspirazione, al qual fine inoltre foglie e frutta specialmente, ecc. sopra l'epidermide trasudano uno stratarello più o meno esile di cera, che in alcune piante equatoriali si fa strato denso si da dare un prodotto naturale rilevante in cera.

Il colorito poi varia in certi fiori con sorprendente facilità, le miosotidi, o non ti scordar di me, variano come la versicolor la colorazione dei fiori, che da bianca si fa rosea e poi azzurrina, e così tanti altri fiori e la Ortensia questa magnifica decorazione dei giardini, se produce fiori preponderantemente rosei si può farle dare più facilmente dei fiori azzurri col somministrarle terre o limature di ferro presso le radici. Questi cenni brevi richiameranno a molti che si dilettano di giardinaggio dei casi loro occorsi, e valgono a spiegare pure all'orticoltore come sempre non si possa riavere certe proprietà avute per caso in alcune piante nè sia da meravigliarsene, nè sempre si possa accusare il venditore; utile cosa sarà sempre al pratico notare sotto quali condizioni di esposizione e climatiche esso ottenne certi pregi nelle sue piante, per poter se possibile r d: re alla nuova stagione.

Un altro fatto importante è (tuttochè noto) quello del come le emanazioni di alcune piante siano affatto diverse da quelle di certe altre, e come alcune siano fornite di organi speciali, che le producono, e così s'hanno p. e. le emanazioni perniciose del Rhus toxicodendron, dell'Hippomane, ecc. mentre sono igieniche quelle delle conifere, altre gradevoli quali quelle delle rose e delle labiate, ecc. Ma queste emanazioni se hanno *un'azione più spiccata*, ve ne hanno di quelle inodose non però meno attive tuttochè meno evidenti, e ciò che succede riguardo al fisico nostro, succede anche riguardo all'azione reciproca che le piante hanno l'una verso l'altra, e conosciute molte dai contadini sotto titolo di azione dannosa dell'ombra come p. e. si attribuisce al noce, ecc. e che ha la sua ragione (ben naturale senza contare quella dell'ombreggiamento diretto, che è in rapporto solo colla mole del vegetale) nelle qualità delle emanazioni gasose, le quali vengono assorbite per endosmosi dai vegetali che loro stanno presso e, secondo la loro costituzione, riescono loro indifferenti utili o di danno. E' questa una ragione principale per cui un bosco di abeti ci presenta una flora erbacea affatto diversa di un bosco di castagni o di roveri almeno per molte specie, tuttochè il suolo possa avere l'identica chimica composizione ed ecco perchè all'ombra di certe piante si tenta indarno allevare certi fiori nè giardini.

Cividale, 15 marzo 1892.

F. d. T.

Portafoglio smarrito

Verso mezzogiorno di ieri si presentava all'ufficio di P. S. certo Sorezar Giovanni d'anni 65 contadino da Basagliapenta denunziando che poco prima in giardino grande s'accorse di aver smarrito il proprio portafoglio contenente la somma di L. 100 in tanti biglietti della B. N. da L. 10 e da L. 5 che teneva nella tasca interna della giacca.

In contravvenzione

Venne ieri dichiarato in contravvenzione all'art. 488 del C. P. certo Greatti Luigi d'anni 58 contadino nato e domiciliato a Pasian Schiavonesco, perchè colto in istato di eccessiva e ributtante ubbriachezza.

Arresto

Vennero arrestati certi Osualdo, Antonio e Giacomo Fabiani da Prato Carnico siccome imputati di tentato omicidio in persona di Maddalena Fabiani.

Intramissione funesta

Certo Giuseppe Vidoni da Povoletto interpostosi per sedare una rissa riportò ad opera di Giovanni Biasizzo lesioni di coltello al braccio destro guaribili in giorni 14.

« In Tribunale »

Udienza del 17 marzo 1892

Chialina Luigi di Pietro di Udine, imputato di falso, assolto.

Blasoni *Antonio di Gervasutta*, imputato di sottrazione di oggetti oppignorati, fu assolto.

Tonietto Anna di Palmanova, venne condannata per furto, a giorni 25 di *reclusione*.

Cepile Luigi di Marano imputato di oltraggi, fu assolto.

Mattioni Giovanni di Ragogna per furto, venne condannato a 25 *giorni di reclusione*.

Dal Bollettino dell'istruzione pubblica

Il nostro concittadino cav. prof. Giovanni Marinelli, professore di geografia all'Università di Padova, fu trasferito all'Istituto Superiore di Firenze; al medesimo professore fu conferita una delle pensioni accademiche vacanti nell'*istituto veneto di* scienze.

Il prof. O. Cajola fu confermato nella direzione della Scuola normale femminile di Udine.

Fiera di cavalli a Lonigo

Nella ricorrenza nella prossima Fiera di cavalli che avrà luogo dal 24 al 29 marzo corr., oltre alla solita Commissione militare del Deposito di Palmanova che verrà a fare incetta di puledri, giungerà pure a Lonigo una Commissione del reggimento d'artiglieria per *acquisto cavalli* timonieri di pronto servizio dell'età dagli anni quattro e mezzo agli otto.

Dette Commissioni procederanno alle compere nei giorni 25, 26 e 27.

Domani

festa di S. Giuseppe non si pubblica il giornale.

Rimandiamo per conseguenza a lunedì le corrispondenze che si sono giunte dalla Provincia.

Borseggio

Verso l'una e mezza pom. di ieri in Giardino grande venne da certo Londaro Giuseppe d'anni 28 contadino da Feletto Umberto in unione a due guardie campestri e a due guardie di P. S. inseguito e raggiunto certo Castellani Angelo d'anni 22, ozioso da Trieste. Lo trassero in istato d'arresto perchè autore di due borseggi ed uno tentato borseggio in persona di Di Benedetto Santo d'anni 47 contadino da Nogareto a cui fu tolto il portamonete contenente L. 40, Buiess Luigi detto Tragon d'anni 65 possidente della frazione Sargheda (Martignacco) togliendogli il portafoglio contenente L. 56 e Croatto Giuseppe d'anni 50 da Savorgnan di Torre dimorante a Zompitta a cui fu fu tagliato la fodera interna della tasca.

Borsaiuoli

Ieri abbiamo accennato al furto perpetuato nella chiesa di S. Nicolò, e oggi rileviamo dal Bol. della Questura.

Dalle guardie di P. S. vennero arrestati Gressani Antonio d'anni 22 di qui senza fissa dimora disoccupato, perchè autore confesso d'avere involato ieri nella chiesa di S. Nicolò, le due borse di cuoio contenenti le elemosine di circa L. 20. Nell'atto dell'arresto il Gressani era in possesso di L. 1,07 che furono sequestrate; e Simonitto Giuseppe d'anni 18 nato a S. Guarzo (Cividale) perchè complice del Gressani nel furto sumentovato.

Una lode ben meritata deve attribuirsi agli agenti della P. S. per la sollecitudine con cui scoprirono e condussero in arresto i due borsaiuoli.

Lunedì 21 corr. alle ore 11 3/4 ant. moriva nel bacio del Signore nella parocchia del SS. Redentore confortato dai SS. Sacramenti il M. R. D. Luigi Masiio d'anni 80. Da qualche tempo erasi ritirato a Udine presso i parenti.

Sia pace all'anima sua.

Diario Sacro

Sabato 19 marzo — s. Giuseppe Sposo di M. V. Patrono della Chiesa e protettore dei moribondi. Festa di precetto.

Domenica 20 marzo — III di Quar. s. Cirillo Gerosol.

Lunedì 21 marzo — s. Benedetto ab.

ULTIME NOTIZIE

Una casa crollata in seguito ad uno scoppio

A *Susa* è *crollata ieri* una casa ma ignorasi se in seguito a uno scoppio di polvere ovvero di petrolio.

Si teme vi sieno quindici persone sepolte. Vennero estratti già cinque cadaveri.

Per l'anniversario della morte di Gerolamo Napoleone

Alle ore 10 ant. in forma privatissima vi fu ieri a Superga la cerimonia funebre in onore di Gerolamo Napoleone. Vi assistevano le Principesse Clotilde e Letizia, il *Principe Vittorio e i loro seguiti*. Una tavola di marmo nero, incorniciata di marmo giallo, ordinata da Umberto, portante l'iscrizione latina venne apposta alla tomba di Napoleone.

Alle ore 11 i Principi ritornarono a Torino.

Terremoto in Sicilia

Una scossa di terremoto fu avvertita da persone a Lipari ieri alle 1.36 pom; a Stromboli, in direzione Nord-sud, alle 1.45 a Palermo, in direzione est-ovest, alle 1.41 a Randazzo, in direzione nord-sud, alle 1.42 a Bronte, in direzione nord-sud alle 1.40; Giarre (sussultorio) alle 1.38; a Biancavilla (sussultorio alle 1.45, Mineo alle 1.45.

La febbre gialla a bordo del « Città di Genova »

E giunto a Genova il vapore *Città di Genova* proveniente dal Brasile donde era partito il 29 febbraio. Ebbe due morti di febbre gialla.

Si trovano ancora a bordo tre malati che sono sospetti di febbre gialla.

Il vapore venne inviato all'Asinara.

Schneider impiccato

A Vienna l'assassino Schneider l'uccisore delle serve che, assieme alla moglie, egli conduceva, in un bosco per assassinarle, fu impiccato ieri nell'apposito cortiletto triangolare del palazzo di giustizia, alle ore 7. L'agonia durò quattro minuti e mezzo. Alla moglie, Rosalia Schneider, pure condannata a morte col marito, venne commutata la pena in quella del carcere duro perpetuo.

Il ministro del Siam ricevuto dal Re

Il Re ieri col solito cerimoniale ha ricevuto il ministro del Siam.

L'inondazione del Tevere

Il Tevere decresce rapidamente. Il tempo si è rimesso al bello e le acque, che si ritirano, lasciano molta melma. Rimangono ancora nei punti inondati i pompieri e i carabinieri pel caso di bisogno, e anche perchè gli affluenti sono ancora grossi e potrebbe darsi che l'acqua crescesse.

Il sciopero dei minatori

La conferenza della federazione dei minatori ha deciso che lo sciopero non si prolunghi oltre la settimana corrente. E' dubbio però che i minatori di Durham aderiscano alla decisione.

TELEGRAMMI

Berlino 17 — Il Consiglio federale rinviò alla sezione di commercio e industria il progetto relativo al trattamento doganale da accordarsi ai vini da taglio e mosti italiani introdotti coi vagoni serbatoi.

Darmstadt 17 — I funerali del granduca si fecero alle 1.30 pom. Riuscirono imponenti. Vi assisteva grande folla.

Notizie di Borsa

18 Marzo 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	91,60	a L.	91.70
id. id. 1 Lugl. 1892	»	89.43	»	89.53
id. austriaca in carta	da F.	93 75	a F.	94.05
id. » in arg.	»	93.25	»	93.70
Fiorini effettivi	da L.	220 50	a L.	221.—
Banconote austriache	»	220.50	»	221.—

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

la Salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 14 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente **50** fogli e **50** buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli **cent. 60.**

Per la prima Comunione

Alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE* trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di I Comunione, immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte e montate su cartoncino; quadri ecc. ecc.

Per comodo del Rmo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANETTI DELLA I. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia **cent. 90.**

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. **70.** ID. in carta mosaico, la copia cent. **90.**

GIARDINO DI DEVOZIONE. Devote preghiere per la mattina e la sera con altre affettuose orazioni da recitarsi nell'assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volumetto di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressioni in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni **cento copie L. 9.**

IDEM. Con esercizi di pietà per i fanciulli che si accostano alla cresima e I Comunione, leg. in tutta tela, con impressioni nero e oro, la copia cent. **60.**

IDEM Coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 156 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. **15.**

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la Santa Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pagina intiera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressioni in oro, immagine a colori sulla copertina e e busta, la copia cent. **17.**

MASSIME ETERNE di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352, in brochure cent. **18** la copia; in mezza pelle o in tutta tela cent. **35** la copia.

PICCOLA FILOTEA, ossia esercizio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persone. Vol. di pag. 624 in caratteri elzeviriani, carta fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. **85.** per 50 copie **L. 40,** per cento copie **L. 75.**

CANTORE DI CHIESA provveduto delle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 250 leg. alla bodoniana, la copia cent. **20.**

BREVI ATTI PER LA I. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomea Capitanio. Vol. di pag. 94 leg. in tutta tela, cent. **35.**

IL GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle, o in tutta tela la copia cent. **80.**

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA del sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. **80.**

LA CHIAVE DLE PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle e in tutta tela, la copia cent. **80.**

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia c. **30.**

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intiera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. **25.**

ID. di pag. 336 in bei caratteri grandi leg in carta marocchinata, con impressioni in oro e busta la copia cent. **30.**

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia **L. 1.15.**

UFFICIO DELLA B. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. **25.**

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 425, legato in tutta tela, la copia cent. **85,** per 25 copie **L. 20,** per 50 copie **L. 38.**

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale o per le Chiese particolari, *col proprium della diocesi di Udine* leg. in mezza pelle o tutta tela la copia **L. 1,** copie 12 **L. 11.40,** copie 50 **L. 45.**

MANUALE DI FILOTEA di G. Riva. Vol. di pag. 1033 leg. in mezza pelle con impressioni a secco, titolo oro sul dorso la copia **L. 2.05,** con impressioni oro sul dorso la copia **L. 2.10** e **2.30;** legato in tutta tela, impressioni a secco titolo oro la copia **L. 2.20** i tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia **L. 4.00,** in tutta pelle impressioni oro taglio rosso la copia **L. 3.15,** in tutta pelle taglio oro e busta la copia **L. 4.50.** — Legature finissime, in marocchino, vitello, ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di *libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.*

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 0/0 sui prezzi suindicati, per lire 100 sconto 10 0/0.

Rivolgere le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cromotipografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno svariatissimo assortimento di BIGLIETTI PASQUALI in carta comune o di lusso, con emblemi in cromolitografia, finamente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni **100** copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. **30;**
Id. grove **35;**
Id. fina **40;**
Id. finissima **60;**
Id finissima con contorno colorato **80;**

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. **60, 75, 85, L. 1.00, 1.10** e **1.25.**

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di **L. 1.10.**

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cromotipografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

—o—

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in carattere fittissimo e tutti quelli che usciranno in seguito.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 66 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per ..., L. 8.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito *Ricordo di Udine* è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. nel tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzi Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00
» » » piccola » 1.55.

AL M. R. CLERO

Il più grande assortimento in ricordi di prima Comunione, bellissime oleografie in cornice, quadretti, medaglie, libri devoti ecc. si trovano alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine — Prezzi di tutta convenienza.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i **Codici** compreso il nuovo **Codice Penale,** le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratiti legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, *arricchito di molte centinaia* di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. 3.00.

N. B. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione pei passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in Anversa
Josef Strasser, in Innsbruk (Tirolo).

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO della lingua italiana, il PIU' RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale illustrata,* descrittiva, con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti, e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 6.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO
dei prof. **C. Pizzigoni** *e dott.* **F. E. Feller**
Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

I civere Enantica

composti con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4,** con relativa istruzione.

WEIN - PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. - Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »** via **della Posta 16, Udine**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.